

L'Università dell'Insubria tra i 600 migliori atenei al mondo

Pubblicato: Mercoledì 2 Settembre 2020



L'Università dell'Insubria mantiene la sua posizione di prestigio nell'importante classifica **Times Higher Education World University Rankings**, che per l'edizione 2021 ha esaminato **1527 atenei**, **131 in più rispetto al 2020**, di **93 nazioni del mondo**.

I criteri di valutazione sono come sempre insegnamento, trasferimento tecnologico, ricerca, impatto delle citazioni scientifiche, internazionalizzazione dello staff accademico e capacità di attrarre studenti stranieri.

L'Insubria si riconferma **nel gruppo tra le posizioni 501 e 600**, come nello scorso anno, quando per la prima volta era entrata nel ranking della rivista britannica indipendente.

Il podio è mantenuto da Oxford, seguito dalla **Stanford University** e dalla **Harvard University**. L'Italia è presente con 49 atenei e vede in **prima posizione l'Università di Bologna** che ha "scalzato" la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

L'Insubria migliora i suoi valori negli ambiti dell'insegnamento, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Ma, soprattutto, può fregiarsi di un risultato notevole per quanto riguarda **l'impatto delle citazioni scientifiche**: con un punteggio che **sale a 74.9 rispetto al 72.1 dello scorso anno**, fa un balzo in avanti classificandosi **331esima nella graduatoria mondiale** e superando atenei blasonati quali l'Università di Milano e il Politecnico di Milano. L'impatto delle citazioni scientifiche è la misura di quanto un ateneo contribuisca al sapere umano: si tratta infatti di un parametro che

rappresenta l'importanza di una ricerca, che come tale viene identificata come fondamentale dagli studiosi di tutto il mondo, condivisa e scelta nell'ottica di espandere i confini del nostro sapere.

Commenta **il rettore Angelo Tagliabue**: «Si tratta di un risultato che ci riempie di orgoglio, in un anno così difficile e complicato in cui il lavoro ha dovuto procedere a piccoli passi e al contempo puntando a grandi risultati, soprattutto per la ricerca, che doveva aiutarci ad agire in modo immediato nell'ambito dell'emergenza sanitaria».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it